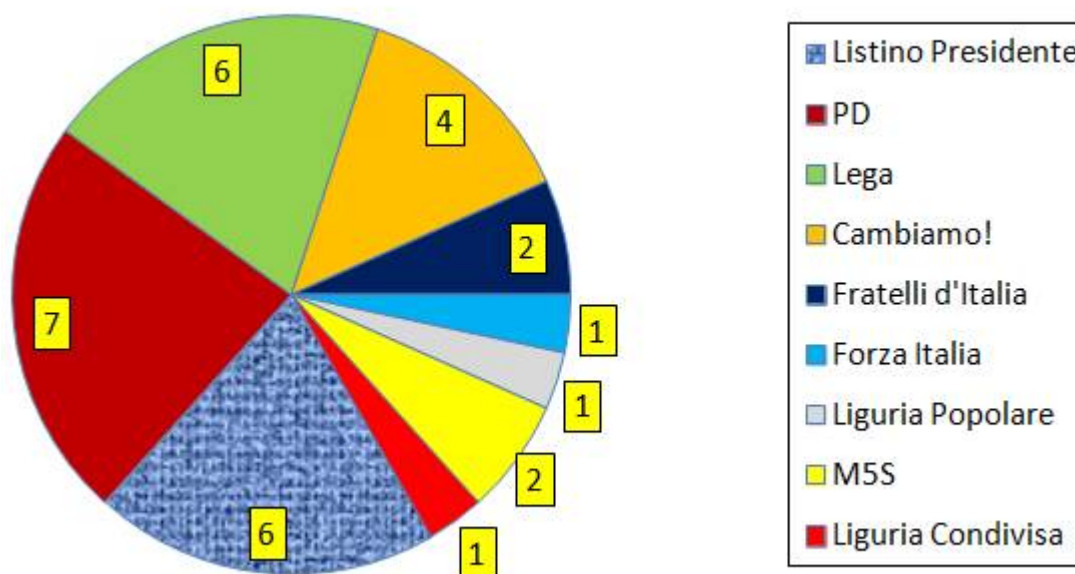


IVG

Regionali 2020, secondo il Superindice Toti vicino al 55%: listino da dimezzare?

di **Redazione**

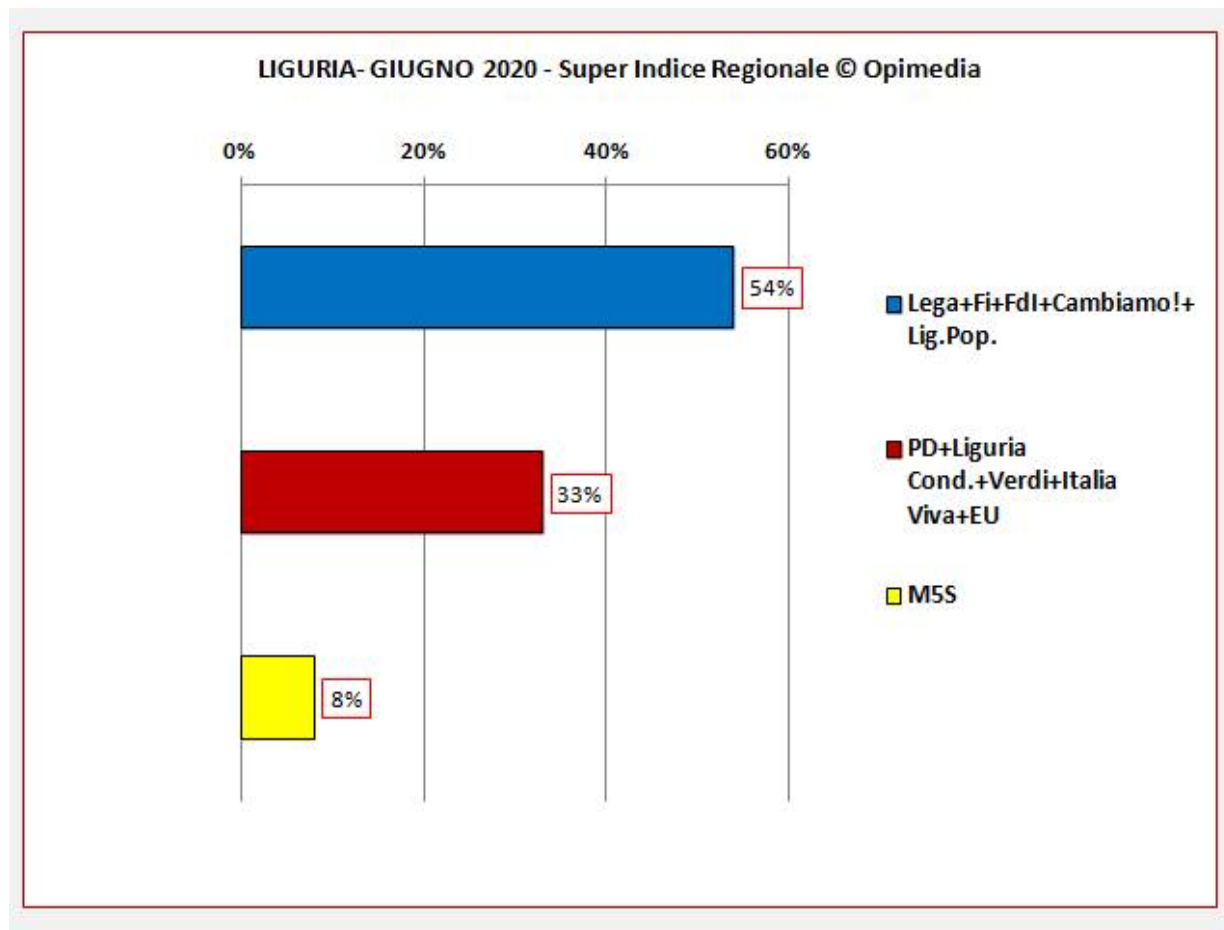
03 Luglio 2020 - 13:00



Liguria. In attesa che la coalizione degli sfidanti (che sia giallorossa o no) trovi il proprio candidato, ogni ipotesi lascia il tempo che trova ma al momento ci sono alcuni punti fermi, in vista delle elezioni regionali liguri di settembre.

Il primo è che **Toti è nettamente in vantaggio (54%)** anche se tutti gli avversari si presentassero uniti (da Italia Viva, al Pd, alla sinistra ai Cinquestelle non si supererebbe il 41%), il secondo è che la sua lista **Cambiamo** continua a guadagnare voti (raggiunto il 14%), il terzo punto è che il Pd si attesta primo partito in Liguria.

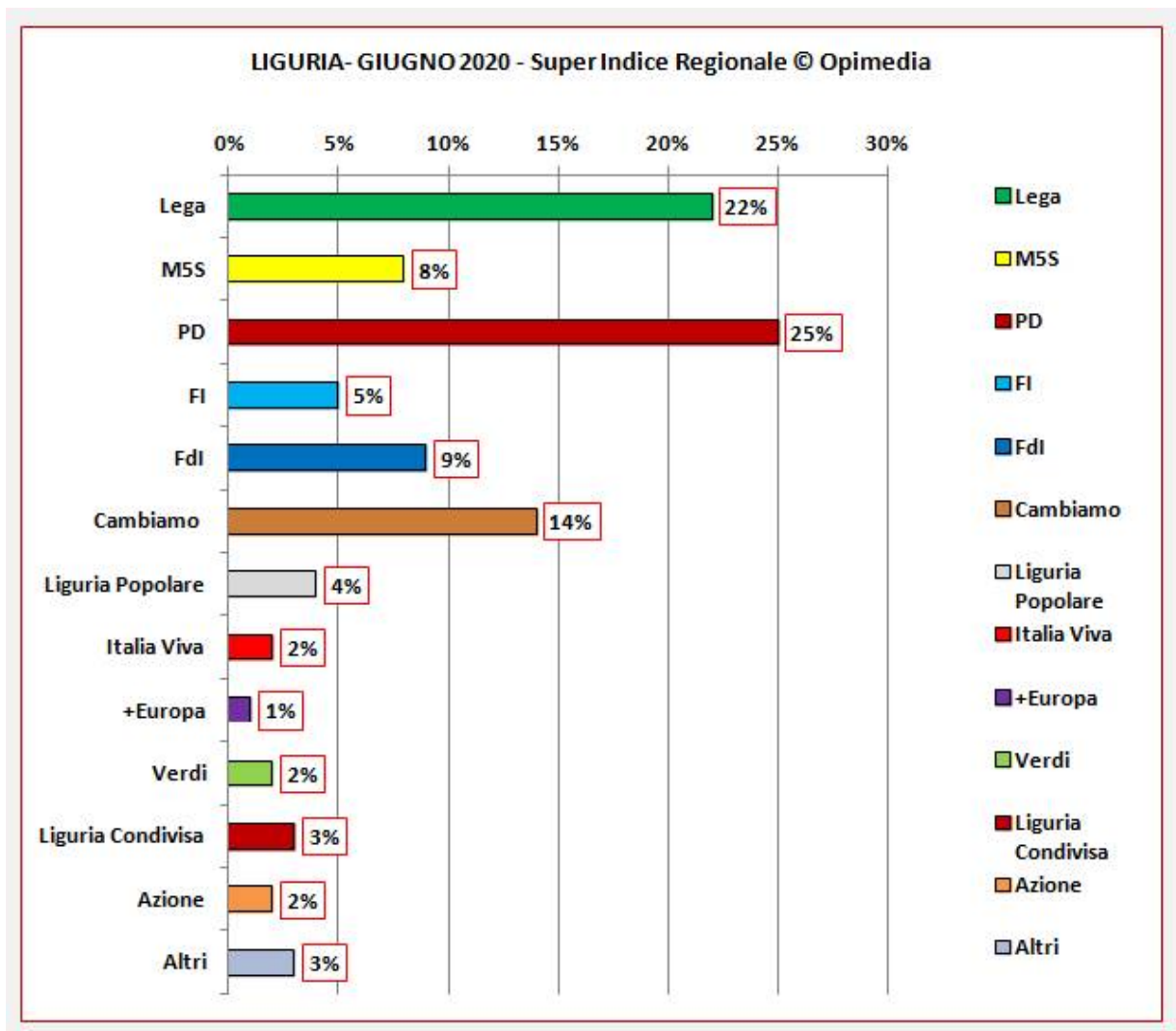
Così almeno - secondo l'ultimo **"Super Indice Regionale"®**, la **proiezione statistica** che l'agenzia specializzata **Opimedia elabora in esclusiva per IVG.it** sulla base di tutti i sondaggi usciti negli ultimi 15 giorni - **L'analisi, in questo mese di giugno, è corredata da un'ipotesi di nuova composizione del consiglio regionale.**



Rispetto all'attuale sala rossa di via Fieschi, quella nuova vedrebbe alcuni cambiamenti. Una maggiore rappresentanza del **Pd che passerebbe da 5 a 7 consiglieri**, un crollo del **M5s** - tenendo anche conto della scissione attuata da Alice Salvatore e dei transfughi - che vedrebbe **i 6 consiglieri del 2015 diventare 2** con il rischio di averne uno solo se dovesse il movimento dovesse perdere un'altro 0,3% di preferenze.

La Lega perderebbe un seggio (da 7 a 6, rispetto all'ultima tornata elettorale) mentre Forza Italia ne perderebbe 4, sempre tenendo come riferimento il 2015 e comunque la fase precedente alla scissione totiana e alla nascita di Cambiamo. Il partito del presidente, come anticipato, con un 14% di preferenze, avrebbe 4 seggi assicurati.

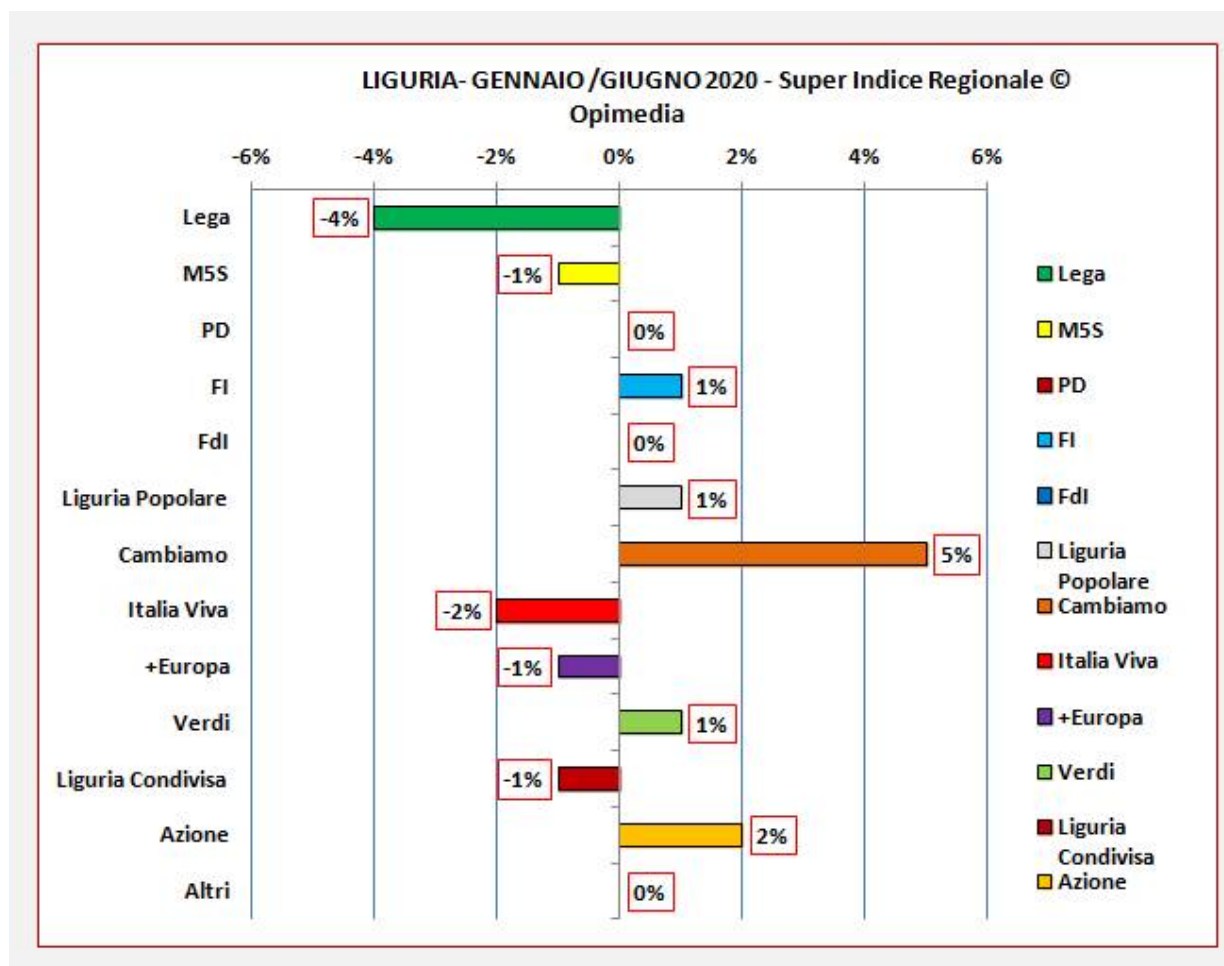
Restano però alcune incognite. La prima è legata al **listino** del presidente, ovvero al premio di maggioranza. "Con l'ipotetico superamento del 55% della coalizione vincente, scatterebbe anche una **riduzione automatica dei componenti degli eletti collegati alla lista del presidente che passerebbero da 6 a 3**", fanno notare da Opimedia. Paradossalmente l'eccesso di preferenze potrebbe tradursi in un **problema di gestione degli equilibri** politici perché il numero di figure che sicuramente entrerebbero in consiglio, indipendentemente dalle preferenze, sarebbe dimezzato.



La seconda incognita, non numerica ma qualitativa, è invece relativa alla **doppia preferenza di genere**, stabilita dal Consiglio dei Ministri, che recentemente ha presentato il meccanismo che garantirà l'equilibrio di genere nel prossimo consiglio regionale. La norma in realtà esiste già dal 2016 ma non è stata applicata da molte regioni, tra cui la Liguria. Per capire come cambieranno le strategie nella formazione di liste e listino si dovrà attendere l'atto formale da parte del governo.

Tornando all'**andamento dei partiti, in questo mese di giugno**, Opimedia fa notare che: "La Lega (22%) registra ancora un calo significativo con molta probabilità a favore di Cambiamo! Il partito presieduto da Toti. Cambiamo (14%) registra una crescita con un flusso di voti che giunge soprattutto dalla Lega e in misura minore dal M5S e dai Fratelli d'Italia (9%).

Liguria Popolare (4%) conferma il superamento della soglia di sbarramento. Ancora in leggero calo il M5S (8%) probabilmente anche a seguito della scissione dettata dalla ex capogruppo fondatrice del nuovo partito "**Il Buonsenso**" (0,5%). Nel centro sinistra PD al 25% sostanzialmente stabile, Linea Condivisa (3%) e Verdi (2%). Il partito di Renzi Italia Viva (2%) sembra segnare le difficoltà registrate anche a livello nazionale. Leggero calo anche per Azione di Calenda (2%)



Che cos'è il SIR (Super Indice regionale ©). Si tratta di un modello statistico elaborato su base regionale da Opimedia. Il dato finale è il risultato prodotto da modelli matematici appositamente creati, che combinano i dati storici su base locale con gli indici ricavati da tutti i sondaggi elettorali degli ultimi 15 giorni. Dalla combinazione e l'elaborazione dei dati, si ottiene una stima attuale delle forze in campo.

Il SIR ("Super Indice Regionale" ©) fornisce dunque, l'andamento del consenso dei principali partiti e delle coalizioni nella regione di riferimento.

Il SIR **non è un sondaggio** inteso come rilevazione opinionale **ma è una proiezione statistica**. Il vantaggio di tale tecnica è di potere disporre di una mole elevatissima di dati consolidati e di indici che inglobano numerose ricerche opinionali. Per questo, non trovate in calce a questo articolo la classica scheda informativa proprie delle ricerche dei sondaggio d'opinione, con il numero degli intervistati, i dati e le tecniche di rilevamento.